

**CRISPI.** Io desidero che la Camera non si pronunzi su questa questione e prego l'onorevole Cencelli a volere ritirare la sua proposta. La divisione è di diritto.

**PRESIDENTE.** La divisione è di diritto nella votazione di un articolo, ma non quando si tratta di stralciare qualche articolo da un progetto di legge per farne una legge apposita.

**CRISPI.** Scusi: l'onorevole Cencelli non ha domandato di dividere un articolo in varie parti, ma di fare degli otto articoli da noi discussi e votati due leggi separate: questo è il suo progetto.

E in verità può succedere che qualche deputato creda di votare a favore della strada di Bobbio e contro il traforo del colle di Tenda; non sono io fra costoro, perchè darò il mio suffragio in favore dell'uno e dell'altro, ma questo sarebbe possibile.

Voi forzate la coscienza di un deputato a votare per tutti due o ad astenersi dal voto o votar contro.

Per logica delle nostre istituzioni, a evitare queste coazioni morali, è dato sempre il diritto di chiedere la divisione.

Quando si fa lo squittinio, non si fa la votazione di articoli, ma bensì di leggi. Ripeto che la questione è grave e non vorrei che fosse sciolta oggi trattandosi di argomenti che direi quasi amministrativi, poichè si potrebbe venire ad una risoluzione che lascierebbe un cattivo precedente.

Pertanto io prego l'onorevole Cencelli a non voler insistere nella sua domanda: tanto più che io credo che questo progetto di legge non presenti quell'importanza che può ravvisarsi in un'occasione politica.

Votare contro la divisione non si può; quando un deputato l'ha chiesta, bisogna accettarla: e non capisco come il Ministero vi si possa opporre.

Prego quindi l'onorevole Cencelli a ritirare la sua domanda.

**PRESIDENTE.** Onorevole Cencelli, ritira la sua proposta?

**CENCELLI.** Io sono convintissimo della giustizia della mia proposta: la Camera stessa non può che darmi ragione. Riservandomi intanto di riproporre la mia domanda in qualche altra circostanza di questo genere, se la Camera lo crede, io per questa volta la ritiro.

**PRESIDENTE.** « Art. 5. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 2,120,000 per aprire una galleria nel colle di Tenda e per sistemarne i due accessi sulla strada nazionale n° 13 da Cuneo al mare, secondo il progetto in data 12 agosto 1869 dell'ingegnere capo del Genio civile Giovan Battista Fiorio.

« Il Ministero avrà facoltà d'introdurre nel progetto quelle modificazioni che, senza aumentare il costo totale dell'opera, possano migliorarne le condizioni.

« Tale spesa sarà iscritta nei bilanci dei lavori pubblici in apposito capitolo colla denominazione: *Miglioramento della strada nazionale da Cuneo a Ventimiglia pel colle di Tenda.* »

**VIARANA.** Voglio fare un'interrogazione, cioè se trattandosi di una strada, anzi di aprire una galleria che rasenta il confine dello Stato, sia stata sentita la Commissione per la difesa del paese, giacchè questa circostanza, che a me pare importante, non la vedo accennata.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** Faccio osservare all'onorevole Viarana prima di tutto che questo *tunnel* fa parte di una strada che già esiste, e la quale ci mette in comunicazione col territorio di un'altra nazione, e per mezzo della linea della valle di Roia congiunge due parti del nostro Stato.

Quanto all'avviso dell'autorità militare, per lo passato è stato richiesto. Per l'attuale progetto di fatto non è stato sentito l'avviso della Commissione militare; ma la cosa fu portata nel Consiglio dei ministri, in cui eravi il ministro della guerra. Il Ministero dei lavori pubblici per verità non ha dato grande importanza a questa obbiezione, in quanto che omaisi sa essere da prendere molto più in considerazione una strada ordinaria che mette in comunicazione uno Stato con un altro, che un *tunnel*. Non c'è parte di strada che possa più facilmente essere intercettata, ed in cui il passaggio possa essere meglio difeso, di un *tunnel*, la cui costruzione viene in ogni evento immediatamente ottenuta. Ed ancorchè si volesse ritenere che una strada ordinaria fosse di qualche interesse in caso di guerra (interesse che certamente è diminuito grandemente dopo lo stabilimento delle strade ferrate), sicuramente, aprendo un *tunnel* in codesta strada, non si farebbe che provvedere maggiormente alle esigenze della difesa nazionale.

Per queste ragioni il Ministero dei lavori pubblici non ha creduto di dover sentire formalmente la Commissione dipendente dal Ministero della guerra; persuaso pur com'è che, quando esistono tante comunicazioni e tanti sbocchi verso l'Italia, quando l'Italia è aperta tanto sui suoi litorali dell'Adriatico che del Tirreno, quando è aperto il Cenisio, quando è aperto il Brennero, quando stiamo aprendo ancora altri valichi, non credo che ci dovremmo arrestare nel miglioramento di una strada ordinaria per la considerazione dei casi di guerra. E poi la storia c'insegna, che non sono i valichi aperti o chiusi quelli che difendono le nazioni: che la difesa sta nella valentia delle nazioni stesse, e ben più che sopra i valichi difficili bisogna fare affidamento sopra la nostra organizzazione militare per la difesa dello Stato.

**PANCRAZI.** Domanderei alla Commissione uno schiarimento. La relazione dice che la provincia di Cuneo offre la somma di 600,000 lire, e nell'articolo 7 è notato il concorso nella spesa. Vorrei che fosse veramente garantito che la provincia di Cuneo ha stabilito questa somma.

**BRUNET.** (Della Commissione) Già da parecchi anni si è stabilito nel Consiglio provinciale di Cuneo il con-